

I CENTO GIORNI DEL SEQUESTRO DEL LIBRO

LA CALUNNIA PUO' UCCIDERE

di Calogero Sanfilippo



Il Vigile Antonella MELESI

Caro lettore,

ti interessa conoscere la cronaca documentata di mala giustizia e cattiva amministrazione comunale che ti racconta da chi sei amministrato e giudicato ?

Con i gradi abusivi di Tenente

Non è la storia di Renzo e Lucia ma una *“bella storia”* che dice la verità su alcuni magistrati, due Vice Questori di Polizia, tre Avvocati, alcuni Ufficiali di Polizia Giudiziaria, un Cancelliere, Amministratori Pubblici, Sindaci, Assessori, Funzionari Comunali, un ex Parlamentare e tanti altri (i personaggi citati sono più di 120).

La protagonista di *“tale storia”* è la Vigilessa Provinciale Antonella MELESI, la quale, con una serie di dichiarazioni su persone tutte di chiara e specchiata onestà e moralità, risultate poi innocenti, ha dato vita ad una vicenda giudiziaria assurda che ha visto tra l'altro due magistrati lecchesi indagati per associazione mafiosa e corruzione per nove anni.

La MELESI, riprodotta nella foto con le spalline abusive da Tenente, quando era ancora vigile urbano ha reso dichiarazioni in parte coincidenti con quelle rilasciate in tempi e luoghi diversi dal noto pregiudicato Antonino Parisi, contenenti accuse infondate contro le predette persone e contro il proprio Comandante. Costei, definita dall'autore del libro la regina della calunnia, allo stato insegna catechismo nella Parrocchia di Laorca dove dovrà spiegare ai bambini che si affacciano per la prima volta allo Spirito Santo che la calunnia, prima di essere un reato grave, è un peccato mortale.

Il libro consta di 416 pagine, una più bella ed interessante dell'altra in cui l'autore non ha risparmiato nessuno e nessuno, tranne uno, ha osato querelarlo; e come potevano dal momento che la cronaca è veritiera e documentata con atti autentici che recano timbro e firma! Soltanto uno, il marito della MELESI, Ispettore Superiore della Polizia di Stato, Dante Renato RUSSO, Sostituto Commissario presso la Squadra Mobile della Questura cittadina, ha sporto querela contro l'autore Sanfilippo, chiedendo ed ottenendo il sequestro del libro in tutto il territorio nazionale perché, in qualità di coniuge, ha ritenuto che alcune frasi fossero offensive dell'onore suo e della moglie. Ma sia il RUSSO che i magistrati autori del sequestro avevano fatto *“i conti senza l'oste”*, perchè Sanfilippo, in forza di legge, lo ha fatto dissequestrare. Sicchè il libro

dal 31 ottobre 2003

è ritornato in possesso dell'autore.

Per ulteriori informazioni relative al testo contattare l'autore alle utenze n. 3334662430 e 0341350549 oppure scrivere all'indirizzo i-mail edipore30@hotmail.com

CADDE, NON GIACQUE MA RISORSE